

Portogruaro

mestrecronaca@gazzettino.it



INTERROGAZIONE M5S

Fagotto: «Invece di aumentarli si riducono i luoghi dove fare sport. Il progetto di rimozione è di fine 2017: la Giunta sapeva da un anno»



Martedì 16 Ottobre 2018
www.gazzettino.it

Piscina, solarium al posto della pista di pattinaggio

► Sorprese nello studio di fattibilità per la revisione dell'impianto natatorio ► Il progetto prevede una vasca esterna e l'eliminazione del "pallone" per le rotelle

PORTOGRUARO

Anche un solarium e una vasca esterna nel progetto di ristrutturazione della piscina comunale. La giunta di Portogruaro ha approvato in questi giorni lo Studio di fattibilità tecnico-economico per la sistemazione e la manutenzione straordinaria, con revisione degli impianti, dell'impianto natatorio di via Resistenza. Lo studio è stato acquistato per 16mila e 500 euro dal Raggruppamento temporaneo d'impresa formato dal Centro Nuovo Portogruaro e da Arca Ssd, che nel 2017 aveva presentato una proposta di project financing, prima accolta dalla giunta ma poi messa nel cassetto per partecipare al bando "Sport Missione Comune" promosso dall'Istituto del Credito sportivo in accordo con Anci, che prevede il finanziamento di interventi per la realizzazione di impianti sportivi, proponendo ai Comuni mutui particolarmente convenienti. L'amministrazione, per partecipare al bando, ha anche avviato le procedure per ricercare un professionista in grado di redigere la progettazione definitiva. La somma da assoggettare a gara è di 62mila euro.

STUPORE

Proprio su questi ultimi passaggi è intervenuto però il Movimento 5 Stelle che ha presentato un'interpellanza in cui si evidenzia che il progetto prevede la rimozione della vicina tensostruttura, utilizzata attualmente dalla squadra di pattinaggio, per realizzare al suo posto il solarium per la piscina estera. «Ma come? - obietta il consigliere Claudio Fagotto - dopo tutti i proclami della Giunta circa il mantenimento di questa struttura, anche dopo la costruzione dell'ancora misterioso palazzetto polifunzionale di Pradipozzo, proprio perché si doveva am-



PISCINA Manutenzione straordinaria e revisione degli impianti alla struttura di via Resistenza.

Portogruaro

Con la betoniera sbanda in curva e finisce nel fosso

Con la betoniera vola nel fosso, incolume il conducente. Spettacolare incidente ieri verso le 10 sulla Sm 73 a Fossalato a Portogruaro. Il conducente del mezzo di una azienda di Casarsa della Delizia, giunto in prossimità di una curva, è sbandato verso destra, finendo sul ciglio della strada. A quel punto è stato impossibile mantenere il camion sulla strada, che è così finito nel fosso laterale. Nel botto la betoniera ha travolto anche un palo telefonico, sradicandolo. Sul posto i vigili del fuoco e la Polizia locale del



INCIDENTE La betoniera piegata nel fosso al lato della strada Portogruarese. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. Per rimuovere il mezzo sono dovute intervenire due grosse gru del soccorso stradale Rado. (M.Cor.)

piare l'offerta di posti dove praticare sport e non ridurli, ecco che con d'un colpo la vecchia struttura sparisce. La cosa che però ci lascia veramente esterrefatti è che questo progetto di rimozione è datato dicembre 2017, cioè è quasi un anno che la Giunta sapeva come stavano le cose. Che fiducia possono mai avere i cittadini in una amministrazione che, oltre ad essere chiusa in se stessa, quando finalmente si degnava di parlare nelle sedi istituzionali, quali il consiglio e le commissioni, dice cose che poi le carte mettono in dubbio? «Crediamo - ha concluso Fagotto - che sia ora che si dica chiaro e tondo cosa si vuole fare di quella tensostruttura, e di dare risposte certe anche alla locale squadra di pattinaggio, incensata a parole, ma ignorata nei fatti».

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ondata di furti nelle case, cresce la preoccupazione

► Da un giardino è stato pure rubato un furgone per il trasporto del pane

GRUARO

Nuova ondata di furti, a Gruaro cresce la preoccupazione.

Il Gruppo consiliare di minoranza "Il Sindaco di tutti" chiede le telecamere di sorveglianza e di aumentare la presenza della forza pubblica. «Sabato notte a Gai - indica Salaco Stefanuto - si è verificato un fatto grave: è stato rubato un furgone per il trasporto del pane, parcheggiato dentro il giardino dell'abitazione del titolare del mezzo, risiede in via IV Novembre. Nell'arco di questa settimana sono stati diversi i fatti di questo tipo nel nostro territorio. Ignoti - molto probabilmente provenienti da fuori - durante le ore notturne, colpiscono in particolar modo nella zona di via Roma e nell'area residenziale nuova del capoluogo. Questi comportamenti sono vissuti dalla comunità con preoccupazione, la gente non si sente più tranquilla».

«Il nostro Gruppo consiglia-

re - continua Stefanuto - viene cercato in continuazione per avere per avere un sostegno e delle risposte. Crediamo che sia di fondamentale importanza avere telecamere nei parchi, nei parcheggi e nelle aree di sosta, e comunque in aree comuni, sempre più spesso ritrovo notturno di persone poco raccomandabili. Il nostro Comune è abitato da molte persone anziane, che abitano sole, e che sono indifese e sempre più preoccupate dal dilagare di atti criminosi. Pensiamo che vadano implementati sia il controllo notturno delle forze dell'ordine che la videosorveglianza. E' necessario un rapporto di controllo continuo e costante per il nostro territorio. Solo così potrà avere un buon metodo per tutelare i nostri cittadini e garantire loro la sicurezza».

Maurizio Marcon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALACO STEFANUTO:
«BISOGNA AUMENTARE LA PRESENZA DELLE FORZE DELL'ORDINE E INSTALLARE DELLE TELECAMERE»

Ancora fuoco nell'essiccatoio I vigili devono tornare al silos

SAN MICHELE

Ancora fumo nel silos e nuovo allarme. Ieri pomeriggio i vigili sono dovuti tornare all'essiccatoio della fattoria "Cesarolo" di via IV Barcino che aveva preso fuoco sabato. Quando nell'azienda agricola hanno notato che il fumo si sprigionava di nuovo hanno subito allertato il 115. La chiamata è stata captata dalla centrale del Friuli che ha avvisato i soccorsi. Sul posto sono accorse le squadre dei pompieri di Latisana, Portogruaro, Pordenone e Mestre, con varie unità, autobotti e autoscale. Bruciavano le granaglie



POMPIERI L'intervento di sabato

custodite nel magazzino, così come avvenuto sabato. I vigili sono rientrati verso sera. (M.C.)

Folla alla prima messa di Barlese

CAORLE

Sagrato e duomo gremiti per la prima messa del nuovo parroco della collaborazione pastorale di Caorle. Domenica mattina mons. Danilo Barlese si è insediato nelle quattro parrocchie a lui affidate dal patriarca di Venezia, Francesco Moraglia: San Giovanni Battista di Ca' Corniani e Ca' Cottoni, Croce Gloriosa di Porto Santa Margherita e Brian, Santa Margherita e Santo Stefano di Caorle. Prima dell'ingresso nel duomo di Santo Stefano, don Danilo è stato salutato dal sindaco Luciano Striuli, in rappresentanza dell'amministrazione. Per la grande affluenza di fedeli, uno schermo è stato allestito in piazza per consentire anche a chi non



NUOVO PARROCO Mons. Danilo Barlese

era riuscito ad entrare in chiesa di assistere alla liturgia. Mons. Barlese ha ringraziato il patriarca per avergli affidato un incarico

così importante: il sacerdote, seppur con l'aiuto degli ex parroci mons. Giuseppe Manzato e don Gino Zuccon, dovrà curare ben 4 comunità. Anche il patriarca Moraglia ha sottolineato l'importanza dell'esperienza della collaborazione pastorale di Caorle.

Sempre domenica, la frazione di San Giorgio di Livenza (che fa parte della diocesi di Vittorio Veneto) ha salutato il parroco uscente, don Alberto Botteon. Il nuovo pastore, don Federico Gava, giungerà il 27 ottobre. «Ringrazio don Alberto per la disponibilità e collaborazione che ha mostrato in tutti questi anni verso l'amministrazione comunale - ha detto l'assessore Alessandra Zusso - e, soprattutto, per aver guidato e sostenuto spiritualmente la nostra comunità».

Riccardo Coppo

Dal Vajont a Roma con due asine per recuperare e rivitalizzare gli antichi saperi dell'agricoltura

CAORLE

Dalla diga del Vajont a Roma con due asinelle per sensibilizzare gli italiani sulla bioeconomia. E' questa l'avventura intrapresa da Diego D'Incau, promotore di forme di bioeconomia legate al recupero del fieno, e dall'artista Maristella Cappelli, accompagnati dalle due asine "Puina" e "Rosina". La strana compagnia è partita a piedi lo scorso 10 ottobre dalla diga del Vajont (il giorno seguente il 55. anniversario della tragedia) ed in dicembre dovrebbe arrivare in riva al Tevere. Oggi pomeriggio D'Incau e Cappelli faranno tappa a Caorle. Dopo una pas-



L'AVVENTURA D'Incau con "Puina" e "Rosina".

seggiata in centro, verso le 17, in piazza Vescovado, i due illustreranno il progetto "Il viaggio della salute", mentre le asine si potranno riposare. L'iniziativa anticipa il progetto "Le Vie del-

le Mede" (dei pagliai), che ha l'obiettivo di raccogliere testimonianze, legate ai saperi tradizionali, per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulla bioeconomia. In un'ottica di vera sostenibilità, il letame prodotto dalle due mule verrà consegnato alle scuole di Caorle che potranno utilizzarlo per la coltivazione di un orto. In caso di maltempo Rosina e Puina troveranno riparo sotto il portico di piazza Vescovado, mentre la presentazione del progetto si svolgerà in centro civico.

R.Cop.